

# AIPH20

## *Co.Heritage: esempi di valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Lazio in esperienze di Community Research*

COORDINATRICE **STEFANIA FICACCI**, ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS.

---

### TEMI

Narrazioni, Metodi, Mobile App dedicate alla storia, Turismo culturale

### ABSTRACT

In occasione della Seconda Conferenza Nazionale di Public History e nell'ambito del tema “Territorio. Patrimonio Culturale Materiale e immateriale”, si propone un panel, coordinato dall'Ecomuseo Casilino Ad Duae Lauros, di presentazione di progetti di ricerca, svolti nel territorio della Regione Lazio, che hanno come obiettivo la valorizzazione dei patrimoni culturali locali, in ambienti poco conosciuti e quindi non presenti nei circuiti turistici regionali consueti. L'approccio metodologico, seguito da tutti i progetti presentati in questo panel, ha l'obiettivo di individuare le risorse culturali sentite come patrimonio comune dalla cittadinanza locale e che sono intese come elementi di valorizzazione del territorio.

Da questo lavoro di ricerca e di analisi, che si è svolto in numerosi casi attraverso laboratori partecipati e incontri pubblici, i progetti realizzati si propongono non solo come prodotti di restituzione della ricerca, ma anche come linee guida metodologiche per favorire una differente prospettiva di lettura del patrimonio locale. Tutto questo è reso possibile soprattutto dall'uso consapevole della tecnologia, capace di restituire non solo il prodotto finale della ricerca, ma favorire anche la realizzazione di progetti culturali permanenti, inseriti in circuiti di economia locale, rivolti a differenti categorie di fruitori: studenti, turisti, popolazione residente, studiosi di diverse discipline.

In occasione di questa conferenza il panel vuole così evidenziare il ruolo svolto dalla metodologia della Public History nelle differenti fasi di ricerca, di restituzione e di progettualità permanente e riflettere sulle potenzialità di essa rispetto al processo di valorizzazione “dal basso” del patrimonio culturale della Regione Lazio.

Nella scelta dei progetti da presentare si sono voluti privilegiare le metodologie di ricerca e di restituzione dei risultati mediante le nuove tecnologie digitali, con particolare attenzione alle potenzialità offerte dalla Public History - come le app *smarturism*, i prodotti di *storytelling process*, guide e documentari interattivi, progetti *site specific* di esperienza immersiva.

## *Co.Heritage, memorie d'inciampo. Un progetto di Public History per la valorizzazione del patrimonio culturale del V Municipio di Roma*

**STEFANIA FICACCI**, ECOMUSEO CASILINO AD DUAS LAUROS.

---

Il progetto Co.Heritage è finalizzato all'individuazione del patrimonio culturale condiviso dalle comunità italiane e migranti della periferia est di Roma. Un patrimonio comune, inteso come strumento che valorizzi la diversità culturale, che promuova il dialogo interculturale e sia volano per nuovi modelli di sviluppo e *governance*.

Il patrimonio culturale diventa così spazio del dialogo interculturale e valorizzazione delle diversità, in una prospettiva che mira a coinvolgere tutti gli *stakeholders* locali (senza distinzione alcuna), in un processo di definizione di modelli di *governance* del territorio e di sviluppo locale che sia partecipativi nel senso più ampio possibile.

Co-Heritage *Memorie d'inciampo*, è un progetto che sostiene l'impegno alla ricostruzione della storia e della memoria degli eventi legati alla prima e seconda guerra mondiale, all'occupazione nazifascista, alla Resistenza e alla lotta di Liberazione.

Per questa ragione, nonostante i tempi lunghi che ormai ci separano da questi eventi storici, storia e memoria sono ancora vive nelle esperienze e nei vissuti di tante famiglie residenti. A tale scopo si sta realizzando il progetto didattico *Ricordare la Grande Guerra* nell'Ecomuseo Casilino e *Memorie d'inciampo/Stolpersteine*, per ricostruire storie personali e eventi collettivi legati ai due conflitti e finalizzati a installazioni artistiche (murales, sculture, grafic novel).

## *Al passo con la storia lungo la via Appia tra Roma e il Garigliano*

**MARIA TERESA NATALE, PRISCILLA POLIDORI, ASSOCIAZIONE CULTURALE GOTELLGO.**

---

L'obiettivo di questo breve contributo è presentare il lavoro realizzato per narrare il tratto della Via Appia - via di conquista, via religiosa, via postale, via della bonifica - da Roma al Garigliano. Un modo per raccontare la *Regina Viarum*, in cui nessuno strumento esclude l'altro: la guida cartacea "parlante", il digitale (sito web e app), la guida in carne e ossa.

Progetto promosso e realizzato su richiesta della Regione Lazio e della Soprintendenza per l'archeologia le belle arti e il paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale - a cui si devono l'ideazione, il progetto editoriale e il coordinamento generale - questa guida è pensata dal punto di vista del camminatore e realizzata seguendo passo passo le tracce dell'antica Via Appia nel Lazio meridionale alla ricerca di un percorso che oggi rischia di scomparire.

Durante l'itinerario, tracciato con il supporto degli esperti dell'Associazione culturale GoTellGo, è possibile anche ascoltare, tramite la lettura di *QR Codes*, appassionati contributi audio, citazioni letterarie e interviste a chi questi luoghi li conosce e li vive. La guida restituisce quindi un puntuale lavoro di ricerca e di studio, accompagnando lo studente come il turista in otto tappe lungo l'antico tracciato della Via Appia antica nel Lazio, al fine di valorizzare il patrimonio culturale locale soprattutto fuori dai tradizionali circuiti turistici.

# *Anagni Excelsa dalla ricerca storica alla promozione turistica del territorio*

**PIETRO DI ALESSANDRI**, ASSOCIAZIONE GAB FREEDOM E CENTRO TURISTICO GIOVANILE STUDENTESCO.

---

L'intervento di Pietro Di Alessandri vuole descrivere il lavoro di ricerca e di restituzione, anche mediante le metodologie della Public History, di un progetto finalizzato alla conoscenza, valorizzazione e promozione delle risorse culturali locali della città di Anagni, al fine di realizzare sinergie positive fra cultura e marketing territoriale.

L'Associazione GAB Freedom, il CTS e il Comune di Anagni hanno elaborato il progetto Anagni Excelsa per promuovere la città di Anagni, evidenziando la presenza di luoghi ed eventi storici soprattutto non convenzionali. Il progetto culturale non si limita quindi alla ricerca e allo studio del patrimonio locale, ma anzi diviene contenuto materiale e immateriale per la realizzazione di processi di promozione e marketing territoriale.

Il lavoro preliminare di ricerca quindi è stato necessario per raccogliere le informazioni di interesse turistico, storico e artistico indispensabili per tracciare una mappa di *Point of interes* - POI da restituire, secondo un preciso storytelling, mediante strumenti multimediali fruibili via web.

I POI, oltre ai contenuti culturali, raccolgono anche indicazioni di carattere più strettamente "turistico", ovvero relativi alle attività ricettive e di ristorazione presenti sul territorio, per una fruizione della città in totale autonomia. Il progetto culturale si trasforma in promozione territoriale permanente, con la creazione di un brand persona, un'identità forte e inconfondibile attraverso cui abbracciare e comunicare i valori del progetto: il logotipo è supportato da un sito web dedicato, uno strumento online che sia fulcro dell'intera attività di marketing territoriale promossa con le azioni precedentemente indicate.

# *Re-scape: workshop di co-progettazione per innescare processi di rigenerazione e sviluppo locale.*

## *Il caso della cava di Monticchio in Lazio*

**SERENA NUCCITELLI, SARA LE XUAN, AVANZI, MILANO.**

---

Il progetto, che si desidera presentare in occasione di questa conferenza, restituisce un'esperienza di ricerca e di progettazione architettonica partecipata relativa alla rigenerazione e sviluppo locale della ex cava di Monticchio, nel territorio di Sermoneta (Lt), luogo per il quale si sollecita da tempo il riconoscimento di “monumento naturale”. Esso è infatti un luogo paesaggistico di grande bellezza, ma anche ricco di elementi storici capaci di proporsi come valorizzanti sia la storia locale che quella regionale.

La cava infatti ha svolto un ruolo centrale nel processo di bonifica dell'area e quindi di industrializzazione e urbanizzazione di buona parte della pianura pontina.

Con questa relazione, si intende illustrare il percorso di costruzione del workshop partecipato che ha accompagnato la ricerca degli studiosi e la progettazione architettonica, dalle condizioni di contesto, fino ai suoi esiti e modellizzazione.

Ideato come percorso di co-progettazione con attori locali e diverse professionalità, il workshop aveva l'obiettivo di restituire al territorio la cava abbandonata di Monticchio, in provincia di Latina, luogo centrale nella storia locale oggi abitato da una rigogliosa natura.

Il workshop si è delineato come uno strumento per innescare processi di rigenerazione e sviluppo locale - assecondandone la natura *aperta e incrementale* - e di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, quale volano per la messa in rete degli stessi.